

Dall'anagrafe ai vigili: Ca' Farsetti chiusa a rischio blocco anche le sedi del Casinò

Il primo sciopero in vent'anni, corteo alla Mostra del cinema. Pioggia di lettere al commissario Zappalorto: «Non punisca i dipendenti»

VENEZIA - Chiusi gli uffici anagrafe, chiusi gli uffici di Edilizia privata e lavori pubblici, fermi (quasi del tutto) i vigili urbani e perfino gli ispettori del Casinò. «Negli ultimi 20 anni non è mai successo», ripetono a Ca' Farsetti.

Oggi è il grande sciopero dei dipendenti comunali, contro i tagli ai salari imposti dal commissario straordinario Vittorio Zappalorto. Un «sacrificio», lo ha definito il commissario, nella sua lunga lettera ai dipendenti, necessario a far tornare i conti delle casse comunali. Una «punizione» ingiustificata ribattono i comunali. «Non siamo noi i responsabili di quello che è accaduto in questi anni, perché dobbiamo pagare noi il risanamento delle casse comunali».

La manovra del commissario è di 47 milioni di euro, 2 milioni recuperati dal premio produttività (tagliato del 30 per cento) e dai progetti speciali, azzerando il contratto integrativo. Ca' Farsetti oggi si ferma, 400 vigili ur-

bani compresi, fatta eccezione per i servizi di garanzia: una pattuglia la mattina e denuncia a meriggio. E il «fermo» degli ispettori rischia di bloccare anche le due sedi del Casinò, anche se Zappalorto avrebbe stabilito che è sufficiente la presenza di un dirigente per sede

per controllare la regolarità del gioco: «Saranno attivate tutte le forme di vigilanza e denuncia a garanzia delle prerogative sindacali», dicono però minacciose le sigle della casa da gioco. I sindacati si aspettano grande unità e grande partecipazione al corteo del pomeriggio. «Qual-

Turismo

Via libera della giunta regionale Apt, dipendenti salvi fino a dicembre

VENEZIA - La giunta regionale salva gli stipendi dei 69 dipendenti dell'Apt veneziana fino a dicembre. Ieri ha approvato la delibera che sblocca i fondi fino a fine anno, così come l'assessore al Turismo Marino Finozzi aveva anticipato ai dipendenti in presidio di protesta contro la precaria situazione in cui versa Apt in provincia di trasformarsi in Iat. La giunta ieri ha approvato anche una seconda delibera che stanzia incentivi per i comuni che intendano subentrare alla Provincia nella gestione degli Iat. Ora la parola spetta al Consiglio: venerdì mattina la commissione Turismo si riunisce d'urgenza. (e.lor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Polemiche anche sul contratto dei dirigenti Agostini minacciato al telefono «Stai attento, ti conviene»

VENEZIA - Il telefono ha squillato di prima mattina. Dall'altro capo del telefono una voce ha scandito: «Stai attento, ti conviene». Una minaccia secca che arrivava da un numero sconosciuto, però, probabilmente attribuibile ad una cabina telefonica pubblica. Il destinatario, sul numero di casa, è stato Marco Agostini, direttore generale del Comune di Venezia. Dopo che lunedì pomeriggio la porta del suo ufficio era stata tappezzata di manifesti con scritto, «vergogna» e che nell'assemblea al Goldoni in mattinata e in sala San Leonardo nel po-



In prima linea Marco Agostini

tevo essere fatto niente altro dai dirigenti». Ieri il commissario Vittorio Zappalorto era a Gorizia, ma i due si sono parlati. «Quella rimane la linea, non cambierà di una virgola», dice Agostini - quei soldi vanno trovati e non c'è altro modo. I calcoli sono stati fatti sulla base delle retribuzioni, ma ormai è anche inutile che lo ripeta. Ogni cosa che dico viene usata per gettare benzina sul fuoco. Quello che è sicuro è che la strada da percorrere è già stata tracciata dal commissario e quella rimarrà».

A.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa da gioco «Mister spending review»: partecipata più in rosso d'Italia. Ravà: società in utile, pesa il marchio Cottarelli boccia il Casinò. «Dati sbagliati»

VENEZIA - A fare gli ultimi della classe, quelli con le orecchie da asino sulla testa, non ci stanno proprio. Anche se il «maestro» che li ha messi alla berlina non è un supplente qualunque, ma il commissario alla spending review Carlo Cottarelli. Gli scolari (presunti) sono i vertici del Casinò di Venezia, che ieri è stato indicato come la società partecipata più «in rosso» d'Italia nel 2012, secondo i documenti di Cottarelli, basati sui dati del Tesoro. Addirittura 20,3 i milioni di euro di passivo che, secondo il commissario, sarebbero stati accumulati nel bilancio di fine 2012, tanto da finire davanti alle partecipate di quella che i leghisti chiamano ancora «Roma ladrona»: l'azienda della Fiera della capitale (meno 15 milioni



Tavoli verdi Nel 2012 sono stati versati al Comune 28 milioni e 793 mila euro) e quella dei trasporti Cotral (15 milioni). Pronta però la precisazione del Casinò. «Il dato citato da Cottarelli è il patrimonio netto consolidato di gruppo, che era effettivamente negativo, ma che è ben diverso da un passivo di bilancio», spiega il direttore generale Vittorio Ravà, che ri-

corda come a segnare in maniera pesante il dato patrimoniale ci fosse la plusvalenza legata a un conferimento del marchio a una controllata. «Entrambe le società hanno chiuso il bilancio in utile - continua Ravà - finendo in perdita solo per alcune operazioni controllabili. Inoltre non va dimenticato che in quell'anno sono stati versati oltre 28 milioni di euro al Comune». Il 2012 è stato l'anno dello sdoppiamento societario, con la nascita di Cmv Giochi e i dati forniti dal Casinò sono i seguenti: da gennaio a settembre la Casinò municipale di Venezia Spa (la vecchia società) ha versato 21,2 milioni al Comune, mentre nel resto dell'anno la neonata Cmv Giochi ha contribuito con 7,3 milioni. La prima società aveva chiuso

l'esercizio con 2,2 milioni di euro di utili, la seconda con 1,47 mila euro, mentre il consolidato di gruppo ha segnato una perdita di 4 milioni a causa della svalutazione di 4,9 milioni di euro di una partecipazione.

In realtà la società guarda soprattutto al futuro: andata a vuoto la privatizzazione voluta dalla giunta Orsoni, pareva che il commissario Vittorio Zappalorto l'avesse messa da parte, puntando invece sul rilancio. Ma nella lettera ai dipendenti diffusa lunedì, Zappalorto affermava che «non è da escludere che la gestione del Casinò a privati possa rientrare in futuro tra le possibili opzioni di questa gestione straordinaria».

A.Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sdraiati a terra Zappalorto scavalca i dipendenti a terra per protestare

L'appuntamento per tutti è alle 14 a piazzale Roma, obiettivo Mostra del cinema. «Una grande ribalta» dice Mario Romano della Uil. Da piazzale Roma partirà il corteo verso il ferry boat, con arrivo poi al Lido in piazzale Santa Maria Elisabetta alle 16. Il corteo partirà poi alle 17, in direzione Mostra del Cinema. I manifestanti, che potrebbero decidere di stendersi per terra, come un grande serpente umano, potranno però arrivare solo fino al limite con «il buco» del Palacinema, non oltre. Non calcheranno il red carpet insomma. Ma hanno preparato ugualmente una lettera da consegnare al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che sarà presente all'inaugurazione. «I dipendenti del Comune di Venezia le chiedono di far tornare sulle proprie decisioni il commissario di Governo - scrivono - i tagli agli stipendi colpiscono le fasce più deboli. Lei prima di essere il difensore della Costituzione è un uomo. Uno come noi. Le chiediamo di ristabilire le regole. I dipendenti del Comune di Venezia non hanno colpe, perché mai dovrebbero subire l'onta della punizione».

Il presidente non sarà l'unico a ricevere una lettera. Dopo la sua missiva ai dipendenti, la mail del commissario Zappalorto si è praticamente intasata visto il numero di repliche ricevute. Gli hanno scritto tutti i presidenti di municipalità con una voce sola (tranne quello del Lido), la Cgil, l'Uil e perfino, tramite una petizione pubblica, i dipendenti del Teatro Aurora di Marghera per chiedergli di non lasciar morire il teatro. «Vorremmo definire insieme una manovra di bilancio nel segno dell'equità e della difesa dei servizi rivolti agli strati più in difficoltà della cittadinanza - hanno detto i presidenti di Municipalità - chiediamo al Governo di recuperare quote e finanziamenti assegnati ora direttamente al Consorzio Venezia Nuova facendoli tornare ad essere utilizzati a beneficio della Città di Venezia». «Il Casinò ha un credito di 20 milioni di euro per prestiti verificati. Acquisisca l'elenco per suggerisce invece Giampietro Antonini dell'Uslb. «C'è ancora tempo, prima dell'approvazione del bilancio preventivo, per verificare soluzioni alternative che meglio possano salvaguardare i servizi ai cittadini, l'occupazione e il reddito dei lavoratori», scrive Sergio Chiloire della Cgil - stiamo vivendo gli effetti diretti di uno scandalo che ha coinvolto politici, imprenditori, dirigenti dello stato e chi è chiamato a pagare il conto più salato è la parte più debole dei cittadini e dei lavoratori, le sembra equo?».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI LA LETTERA del commissario su corriereveneto.it